

## **CASA SHAKESPEARE LA BISBETICA DOMATA**

TEATRO RE LIFE è un progetto che si propone per la socializzazione, la conoscenza del territorio e la formazione teatrale: si chiede agli studenti delle scuole superiori (di Verona, Padova o Venezia) di interpretare i personaggi descritti da Shakespeare nelle opere ambientate dal Bardo nella loro città per vivere la città di appartenenza e rendere EXTRA ORDINARI spazi e luoghi del territorio (vie, piazze, musei, palazzi).

Un progetto il cui fine non si esaurisce nella proposta artistica e culturale ma agisce anche nel sociale, creando le premesse per “amare” la propria città proprio grazie all’opportunità di viverla attraverso la storia dei personaggi Shakespeariani.

### **NOTE DI REGIA**

RE LIFE, come Real Life o Re Alive.

L’idea nasce da un’esigenza: sposare la storia Shakespeariana con la città e studiarne le possibili influenze e identificazioni.

Un riprendere in mano l’identità della città e la sua struttura architettonica come la conosciamo oggi ma attraverso la penna del più importante drammaturgo teatrale occidentale.

L’idea nasce da un voler vivere il frenetico succedersi degli eventi previsti dalla realtà letteraria, traducendolo nel tempo reale. Un incontro sorprendente tra teatro e reality, un grande fratello del teatro in cui però non si chiede a delle persone di fare di se stessi personaggi, al contrario: i personaggi ci sono, esistono nell’immaginario teatrale, hanno una personalità che emerge dall’incontro degli stessi con gli attori che li interpretano, e gli attori saranno strumento di vita per gli stessi.

L’idea nasce per far sì che Città e Storia siano legate per la prima volta e per la prima volta nessuna delle due sarà strumento dell’altra, ma entrambe co-protagoniste. In un intreccio nel quale riconoscersi insieme.

L’idea nasce per lavorare su un percorso interpretativo che miri a porre dubbi anziché certezze, puntando a mettere gli interpreti nella condizione di chiedersi sempre qual è l’elemento di rottura, il conflitto interiore, il disagio generazionale che stanno vivendo in ogni singola scena, rendendoli coscienti del “qui e ora” ma anche delle conseguenze “appese alle stelle”.

Creando le premesse per cui il percorso di evoluzione (o involuzione) dei singoli personaggi, permetta agli interpreti di procedere in una situazione che non presenta l’unitarietà dello spettacolo teatrale, bensì si diverga in tanti momenti brevi ed intensi, quasi supernova del teatro.

Una proposta che sposi cultura e territorio, creando le premesse non solo di socializzazione degli studenti, ma di riconoscimento, di appartenenza al territorio, e perchè no, anche per un “turismo in scena” dove l’evento culturale sia il motore per la conoscenza del territorio.

Per riconoscere e riconoscersi.